

L'Assemblea regionale ha eletto ieri sera l'Ufficio di presidenza

Sino alla metà di settembre

# Accordo unitario per l'Umbria

Il presidente Fiorelli (PSI) e il vice presidente Innamorati (PCI) eletti con i voti dei socialisti, dei comunisti e del PSIUP - Anche un dc alla vice presidenza - Segretari un comunista e un repubblicano - Il dibattito alla Sala dei Notari

Manovre di DC e PSU contro la Regione

## Lazio: rinvio a settembre per la giunta?

Un convegno del PCI - La relazione di Modica e le conclusioni di Novella - L'urgenza di una nuova politica di sviluppo economico

E' certo che neppure giovedì, quando tornerà a riunirsi il Consiglio regionale del Lazio, saranno eletti gli assessori e il presidente della giunta. La maggioranza dc nell'ufficio di presidenza della nuova assemblea ha depennato dall'ordine del giorno l'argomento formazione della giunta; nella seduta si dovrebbe procedere solo alla nomina dei membri di alcune commissioni, al regolamento e controllo. Ma si sa, fin da ora, che il problema del funzionamento della Regione e della elezione di tutti i suoi organi dirigenti sarà sollevato ugualmente dai comunisti. Il problema è troppo importante perché venga tenuto nascosto, come vorrebbero il gruppo dirigente dc e i socialdemocratici.

La manovra per bloccare la Regione, ora che sono state elette, sviluppata e teorizzata dalle forze conservatrici, sulla scia nazionale, ha investito particolarmente il consiglio regionale laziale, dove la destra dc è riuscita ad assicurarsi una grossa fetta della assemblea: 15 seggi dei 18 assegnati alla lista dello scudo crociato. Nel calibrato gioco delle preferenze, i «petrucciati», che nel Lazio rappresentano l'estrema destra dc, sono riusciti a far eleggere di un solo rappresentante della sinistra di base. Insieme ai petrucciati, nel voto hanno prevalso i socialdemocratici. Anche i repubblicani hanno chiaramente manifestato la loro intenzione di bloccare l'attività della Regione, sponendo la proposta del «ritardo». Sarà che chiede una «moratoria per le regioni». Oltre al dc, il consiglio laziale è composto da 13 comunisti, 1 PSIUP, 2 repubblicani, 4 socialisti, 3 socialdemocratici, 5 missini, 3 liberali e 1 monarchico.

La manovra per bloccare la nascita della riforma regionale è in pieno sviluppo nel Lazio, come dicevamo, attraverso un rinvio deciso a quando della elezione della giunta e del suo presidente. «Le trattative fra i partiti del centro-sinistra, sono complicate poiché investono anche Campidoglio e Provincia di Roma — si giustificano i dc — a par questo non possiamo procedere alle elezioni». Anche se non lo dicono ufficialmente, si sa che nelle intenzioni del dc, dei socialdemocratici e del PRI è il programma di rinviare tutto al prossimo autunno. E i socialisti? Per il momento non hanno manifestato ancora una posizione ufficiale sulle manovre per insabbiare la regione laziale. Un silenzio che non può non essere sorprendente.

Eppure il PSI in quasi tutto il Lazio ha una tendenza abbastanza marcata al miglioramento dei rapporti a sinistra. Non sono né pochi né scongiurati i casi di accordi per giunta di sinistra nei comuni dove si è votato il 7 giugno. E dove, come a Viterbo, è stata data vita a una giunta di centro - destra, i consiglieri del PSI si schierano all'opposizione dei comunisti, respingendo ogni ipotesi di giunta a una giunta minoritaria di centro - sinistra quadripartita.

Nel Lazio, come nel resto del Paese, la vittoria popolare del maggio 1969, e le grandi lotte operate a popolo hanno fatto vacillare il blocco di potere conservatore di cui la forza dominante della DC romana e laziale sono espressione. Questo blocco ha le sue componenti fondamentali nella speculazione sulle aree fabbricabili, nel dominio bonomiano sull'agricoltura in vaste zone del Lazio, nell'uso parassitario della spesa pubblica e degli incentivi. Oggi, con lo avvento dell'istituto di tutela del blocco conservatore teme che si rompa il cerchio dei privilegi, pensa con orrore a uno sviluppo programmato e dinamico dell'economia laziale. Così cercano di ritardare il più possibile il funzionamento della regione, sviluppando nello stesso tempo una manovra per assicurare i posti chiave della giunta a uomini moderati. Si assiste cioè allo stesso politica portata avanti da vent'anni a questa parte in Campidoglio, con le conseguenze che si conoscono.

Come si possono battere queste manovre? Su questo argomento si è tenuto l'altro giorno nell'istituto studi comunisti delle Frattocchie un interessante e approfondito dibattito fra gli attivisti del PCI del Lazio. La discussione si è sviluppata su una ampia relazione del compagno Enzo Modica, capogruppo del PCI al consiglio regionale, e con-

clusa dal compagno Agostino Novella, della Direzione del partito. Il dibattito ha precisato non solo i compiti dei comunisti al consiglio regionale, ma anche nelle province e nei comuni. Certo l'attenzione è stata posta particolarmente alla Regione la quale — è stato ribadito — costituisce una struttura occasionale per dare nuove dimensioni alla lotta politica, attraverso la costruzione di un nuovo rapporto tra il potere politico e il lavoratore, una riforma profonda di tutti i poteri pubblici, un potere pubblico ad ogni livello che avvicini i centri di decisione ai lavoratori, che il apra alla loro influenza, che attui finalmente le autonomie locali facendo dei Comuni la base di uno stato democratico profondamente rinnovato.

Il cerchio stretto intorno al Lazio dal blocco di potere conservatore — è stato detto — può essere allentato e spezzato nella misura in cui si sviluppa l'azione unitaria delle forze di sinistra, anche e cattoliche, su una piattaforma programmatica avanzata. Le linee di questa piattaforma, che parte dallo obiettivo di una programmazione democratica dello sviluppo economico nazionale per giungere agli interventi urgenti da attuare nel Lazio, sono state delineate in modo chiaro. Accanto all'esigenza primaria e generale di affermare il ruolo della Regione nella programmazione economica, sono state avanzate alcune proposte, da attuarsi con urgenza, per cominciare a correggere le tendenze di sviluppo del Lazio. Le proposte sono state raggruppate in due grandi voci: prima di tutto, interventi per la spesa e lo sviluppo dell'occupazione; in secondo luogo, interventi per lo sviluppo di determinati consumi sociali. I settori riguardano l'agricoltura, l'industria, l'edilizia. Ma soprattutto, il tema centrale dello sviluppo del Lazio — è stato ribadito — rimane quello della industrializzazione. Per questo i comunisti chiedono che la Regione promuova subito la realizzazione, già altre volte avanzata, di una conferenza regionale sull'intervento delle Regioni e dei Comuni.

Per i comunisti, oltre ai problemi della casa e dello assetto delle città, attraverso una riforma urbanistica che ponga fine alla speculazione sulle aree sono state poste in primo piano le richieste di interventi urgenti per la scuola, i trasporti e il traffico nelle città, particolarmente a Roma, l'assistenza sanitaria ed ospedaliera. Le proposte avanzate — è stato infine rimarcato — non sono di tipo utopistiche e irrealizzabili ma non ancora da esigenze prorogabili. Non si tratta di un programma di grandi linee, ma di un programma di interventi urgenti, condiviso e al confronto con le altre forze politiche.

La posizione dei comunisti sul problema della formazione della giunta regionale parte proprio dalla richiesta di un ampio dibattito nell'aula consiliare che sappia rivelare le forze politiche disponibili per la realizzazione di un determinato programma. Non è certo che le formule prefabbricate, imposte dall'alto, che si può avviare un dialogo nuovo con l'istituto nuovo come è appunto quello regionale.

La nuova giunta di centro-sinistra, che si è formata il 7 giugno, è stata data vita a una giunta di centro - destra, i consiglieri del PSI si schierano all'opposizione dei comunisti, respingendo ogni ipotesi di giunta a una giunta minoritaria di centro - sinistra quadripartita.

Taddeo Conca

I limiti ai diritti di difesa ritenuti illegittimi dal giudice

## Alla Corte Costituzionale gli atti dell'istruttoria su Chiari e Luttazzi

La Corte Costituzionale si occuperà del caso Chiari-Luttazzi. Gli atti dell'istruttoria per la droga sono stati infatti rinviati alla Corte per un giudizio di legittimità il giudice istruttore Renato Squillante, con una ordinanza che ha consentito di rinviare in pratica senza limiti di tempo, la concessione di permessi di colloquio ai difensori e il deposito dei verbali di interrogatorio.

La questione di legittimità costituzionale era stata sollevata dall'avvocato Adolfo Gatti, le-

gale di Luttazzi, qualche giorno dopo la scarcerazione, e per mancanza d'indizi, del presentatore (il quale tuttavia resta formalmente imputato).

L'istruttoria, si è però saputo a Palazzo di Giustizia, nonostante l'invio di parte degli atti alla Corte Costituzionale, proseguirà normalmente, perché la decisione viene ritenuta influente ai fini dell'indagine, per cui ormai i difensori sono stati messi in contatto con i loro assistiti.

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 20. La sala dei Notari, nello splendido palazzo dei Priori di Perugia, ha ospitato oggi la prima riunione del Consiglio regionale dell'Umbria, in un clima di festa, in una seduta solenne, i 30 consiglieri regionali eletti il 7 giugno erano presenti in una sala affollata di popolo, insieme ai rappresentanti delle due province, di tutti i Comuni dell'Umbria, con i sindaci e i gonfalonieri, delegazioni e onorevoli, di giovani e di contadini.

E' in questa sala che Togliatti parlò al convegno delle Regioni rosse: in questa stessa sala si è cominciata a concretare quella idea, quella proposta di allora.

E' stato annunciato oggi che il PCI, PSI e il PSIUP hanno raggiunto un accordo regionale, politico e programmatico per governare assieme, con maggioranza unitaria di sinistra, l'Ente Regione.

Come preannunciato l'accordo riguardava anche le due amministrazioni provinciali, con i due comuni capoluogo ed altri importanti centri dell'Umbria.

In base a questo accordo, sono stati eletti presidente dell'Assemblea regionale il compagno Fabio Fiorelli del PSI, vice presidente il compagno Francesco Innamorati del PCI, segretario il compagno Bei Cleme del PSI. Tanto il presidente del PSI che il vice presidente e il segretario comunista sono stati eletti con i voti di socialisti, comunisti e PSIUP.

L'altro vice presidente è il democristiano Angelini e il secondo segretario il repubblicano Arcamone.

Il presidente e la Giunta regionale della Toscana saranno eletti il 28 e 29 luglio

FIRENZE, 20. Il Consiglio Regionale tornerà a riunirsi il 28 e 29 luglio. La decisione è stata presa ieri pomeriggio nel corso della riunione del capigruppo e dell'Ufficio di Presidenza della Regione. Alle riunioni erano presenti, oltre al presidente della assemblea Gabbuggiani, anche i capigruppo dei partiti: Lusvardi (PCI), Lagorio (PSI), Biondi (PSIUP), Cini (PSU), Fabrizio (PRI), Butini (DC), Rogari (PLI) e Andreoni (MSI). Al termine dell'incontro, durato due ore, è stato altresì deciso che il 28 e il 29 avranno luogo due sedute: una antimiercoledì, che inizierà alle ore 10, ed una pomeriggio, alle 18.

Eletto in Puglia il presidente regionale

BARI, 20. Il socialista prof. Beniamino Finocchiaro, responsabile della sezione culturale del PSI, è stato eletto questa sera presidente del Consiglio regionale della Puglia. Vice presidenti sono stati eletti il democristiano avv. Abbadesse e il compagno dottor Giuseppe Nitarasso. Segretari il dc Sorice e il comunista Antonio Ventura.

Prima della votazione il capogruppo dc ha preannunciato il rinvio dell'accordo per la formazione di una giunta organica di centro sinistra; quella formula cioè che è in piena crisi in campo nazionale e nella stessa Puglia, ove proprio in questi giorni a numerose amministrazioni comunali di centro sinistra si vanno sostituendo amministrazioni di sinistra. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi lunedì prossimo per l'elezione della giunta.

Astenuti PCI, PSI e PSIUP

Il dc Ghio presidente in Liguria con i voti DC, PSU, PRI

GENOVA, 20. Il democristiano Enrico Ghio è stato eletto, con un voto di minoranza (18 schede dei gruppi DC, PSU e PRI su 40 componenti il consiglio) presidente dell'assemblea regionale ligure. Le schede bianche sono state 19, quelle del PCI, del PSI e del PSIUP. Le destre hanno votato per loro candidati. Nel corso della seduta sono stati eletti anche due vicepresidenti: il compagno Angelo Carosino e Giovanni Persico del PRI, e due segretari, Andrea Desio (PSIUP) e il socialdemocratico Casassa.

Ghio è uno scelbiano di estrema destra, uomo di fiducia dei Comitati Civici e la sua elezione sottolinea la crisi totale del centrosinistra in Liguria.

Il socialdemocratico Ferrari, in apertura del dibattito, ha ripetuto con tracotanza le tesi del «partito dell'avventura», affermando che qualsiasi decisione politica deve essere subordinata al criterio della globalità, cui debbono piegarsi i socialisti, pena il caos. Ha replicato, a nome del PSI, Machiavelli, affermando che «anche a livello regionale abbiamo dovuto registrare che i socialdemocratici avanzano pregiudizialmente inaccettabili perché lesive di ogni autonomia regionale». L'esponente socialista ha concluso: «Non datterò le uomini ne voti ad un ufficio di presidenza che nasce sotto il ricatto della destra».

Dosio (PSIUP) ha parlato della necessità di giungere alla creazione di una regione capace di dare una risposta positiva alla domanda di grandi cambiamenti sociali e politici avanzata dalle classi lavoratrici, il compagno Luigi Castagnola, a nome del gruppo comunista, ha rilevato la crisi profonda del centrosinistra.

Nonostante la crisi di governo

## Oggi il Parlamento riprende l'attività

Nonostante la crisi di governo, oggi riprendono la loro attività tutti e due i rami del Parlamento. La Camera ed il Senato devono votare la conversione in legge di alcuni decreti, che decadrebbero se non fossero approvati dal Parlamento entro sessanta giorni dalla promulgazione, ed iniziare la discussione dei rispettivi nuovi regolamenti.

La Camera dei deputati si riunirà oggi pomeriggio per iniziare la discussione generale sul regolamento, già introdotto mercoledì scorso dall'on. Luzzatto. Il dibattito dovrebbe concludersi domani, giovedì 21 giugnetto al voto.

Il nuovo regolamento contiene alcuni provvedimenti di rilievo, quali la non decadenza di leggi già approvate da uno dei due rami del Parlamento, in caso di scioglimento delle Camere, la codificazione di alcuni istituti già entrati nella prassi, l'ampollamento delle funzioni di gruppi, eccetera.

Domani, invece, l'assemblea di Montecitorio voterà il decreto che prevede nuovi stanziamenti per gli assegni di studio universitari. Per giove-

## Incontro a Torino Regione - sindacati

Vi hanno partecipato i membri dell'ufficio di presidenza e i rappresentanti CGIL, CISL e UIL

Dalla nostra redazione

TORINO, 20

L'ufficio di presidenza del consiglio regionale piemontese si è incontrato oggi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. A questo primo contatto ne seguiranno altri. Si cercherà anzi di dare una sistematicità a tali consultazioni e non solo a livello di ufficio di presidenza o di giunta: i sindacalisti hanno avanzato la richiesta di un «dialogo diretto» con l'assemblea regionale. Non vogliamo certo votare — hanno detto — ma chiediamo di essere ascoltati perché il nostro pensiero, le opinioni e gli interessi dei lavoratori abbiano il peso che meritano nelle decisioni che il Consiglio dovrà di volta in volta assumere. Da parte dello

ufficio di presidenza si è concordato che il contatto con la società civile è importante, che l'esigenza di un rapporto continuo ed efficiente col mondo del lavoro, con le organizzazioni delle varie categorie professionali e studentesche dovrà trovare un adeguato riflesso nello statuto della Regione e nel regolamento interno del consiglio sui quali l'assemblea piemontese inizierà la discussione preliminare a partire da mercoledì. Il primo incontro insomma non ha tradito le attese. Ciò che la Regione può e deve rappresentare di nuovo dal punto di vista della partecipazione e quindi del progresso economico e sociale è emerso abbastanza chiaramente anche nei limiti di un colloquio che non si proponeva di andare al di là di un sommaro scambio di opinioni. E' stato Paolo Vittorelli a nome dell'ufficio di presidenza a porgere il benvenuto ai rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, ricevuti nella sede provvisoria di Palazzo Cisterna; attorno al tavolo i vice presidenti Sanlorenzo e Ober- to, i segretari Menozzi e Rotta e per i sindacati il segretario regionale della CGIL, Fernando Bianchi Gianni Alasia della C.d.L., Fausto Bertinotti, della segreteria regionale, il segretario provinciale della CISL, Cesare Delipiano, e quello della UIL, Ferruccio Ferri.

«Vogliamo dei contatti non formali con tutti i rappresentanti di categorie a cominciare dai sindacati operai» ha detto Vittorelli. Il Piemonte è una regione altamente industrializzata dove le questioni dello sviluppo economico sono preminenti e dove le linee di sviluppo finora perseguite sono all'origine di una serie di gravi problemi dalla casa ai servizi sociali, resi indispensabili dall'intensa immigrazione, alle strutture urbanistiche. Ciò che consegue dall'accentramento dello sviluppo nell'area metropolitana torinese deve trovare nella Regione una cassa di risonanza e le necessarie competenze; perciò noi vogliamo aprirci ai problemi e alle forze sociali esistenti in Piemonte, rendere possibile il dialogo, disporre degli organi capaci di trasformare le spinte e gli appelli in atti e scelte concrete.

Per i sindacati ha parlato per primo Delipiano dal cui discorso è affiorata anche qualche venatura di scetticismo, di diffidenza: quante volte abbiamo cercato l'incontro con gli enti locali? Ma il dialogo non è mai diventato prassi; iniziava e non andava avanti, qualche volta era possibile solo nei momenti di massima tensione. Noi chiediamo che il rapporto con la Regione sia continuo, determinato nei tempi e nella materia possibile anche con l'assemblea regionale perché vi siano ascoltate le ragioni dei lavoratori. Non chiediamo un'opera di mediazione negli scontri col padronato. Dovete invece fare delle scelte politiche precise. Delipiano ha poi brevemente illustrato la piattaforma delle organizzazioni sindacali per le riforme.

Ha poi parlato Alasia che ha detto che il Piemonte ha necessità di modificare il carattere della sua industria con uno sviluppo di attività che non siano solo derivate dalle auto e lo mettano in grado di eliminare le sacche di depressione. Dalla regione — attraverso i suoi interventi per il assetto del territorio — i sindacati attendono scelte che vadano in questa direzione.

Dino Sanlorenzo, vice presidente dell'assemblea regionale, ha detto che la decisione di invitare i rappresentanti dei lavoratori «vuole affermare un metodo e costituisce un implicito riconoscimento di ciò che le organizzazioni sindacali sono e del contributo che hanno dato al sorgere delle Regioni».

Oberto, Menozzi e Rotta hanno confermato la disponibilità dell'ufficio di presidenza a favorire una continua «verifica» con le organizzazioni della società civile: la società tutta — si è affermato — deve trovare e lo strumento più atto a recepire e deciderci secondo le sue istanze. Vittorelli ha ribadito nella sua breve conclusione: «bisogna superare il costume albergo per cui i cittadini sono a una cosa e lo Stato un'altra».

Pier Giorgio Betti

La CGIL chiede un colloquio col governo per la Calabria

La CGIL ha inviato al presidente del Consiglio un telegramma di appoggio alle richieste di urgente incontro con il governo. Gravità situazione Reggio Calabria esige pronto esame problemi economici e sociali che sono alla base delle agitazioni in corso. Preghiamo on. presidente voler promuovere atteso incontro».

«CGIL — dice il telegramma — esprime proprio sostegno a richieste unitarie tra organizzazioni sindacali calabresi di urgente incontro con il governo. Gravità situazione Reggio Calabria esige pronto esame problemi economici e sociali che sono alla base delle agitazioni in corso. Preghiamo on. presidente voler promuovere atteso incontro».

# Sospesi gli esami ad Architettura

Ritirate le forze di polizia - Arrestato un giovane del movimento studentesco - La ferma posizione del sindacato CGIL-scuola - Assemblea dei docenti - Il dibattito tra gli studenti



Studenti davanti alla facoltà di architettura a Roma.

Primo passo verso il «tempo pieno»

## I MEDICI DI ROMA PRESENTI 5 ORE AL GIORNO IN OSPEDALE

Per la prima volta i sanitari hanno firmato il « foglio di presenza » - Reazioni favorevoli fra i malati

Riunione dei giovani del PSI con la FGCI

Si è riunito a Roma il CC della Federazione giovanile del PSI. Le varie componenti politiche hanno dato vita ad una gestione unitaria dell'organismo con il compito di preparare il congresso e di rilanciare la presenza politica nei giovani socialisti.

Il comitato paritetico eletto dalla direzione della FGCI, composto dai compagni Ugo Finetti (Autonomia), Luigi Liguoro (Iniziativa), Nicola Marano (Riscossa) e Roberto Villetti (Sinistra), ha chiesto, con una lettera alla FGCI, un incontro con i giovani comunisti per discutere i problemi di comune interesse relativi alla presenza e alla partecipazione delle nuove generazioni democratiche nel paese.

E' morto l'ambasciatore giordano a Roma

L'ambasciatore di Giordania presso il Quirinale, Abdel Hamid Siraj, è deceduto nelle prime ore di ieri per un attacco cardiaco: il male che ha causato la morte del diplomatico è stato improvviso ed è morto poco dopo mezzanotte. Damocles l'ambasciatore è stato sepolto all'aeroporto di Fiumicino per rendere omaggio alla principessa Moua, consorte di Re Hussein, in transito a Roma.

Abdel Hamid Siraj aveva 53 anni e si trovava a Roma da circa cinque anni avendo presentato le lettere credenziali il 24 novembre 1965. Era anche accreditato presso i governi d'Australia e di Svizzera. Prima di venire a Roma, era stato ambasciatore a Bonn, a Beirut e a Rabat. La morte è avvenuta alla stessa sede dell'ambasciata, in via Po 25-b dove il capo della missione diplomatica giordana ha la sua residenza.

La salma del diplomatico verrà portata, via aerea, ad Amman.

Il presidente Saragat ha invitato il programma di profon-

La ferma e decisa risposta degli studenti e dei professori democratici contro il provocatorio schieramento poliziesco, voluto dal senato accademico, ha costretto ieri il preside di Architettura a sospendere gli esami fino alla seconda metà di settembre e a chiedere il ritiro dei poliziotti e carabinieri, che, nei giorni scorsi, hanno assediato in forze la facoltà di Valle Giulia. Centinaia di studenti sono costretti a tornare a riunirsi in assemblea, dove hanno ripreso la discussione sui motivi della loro lotta.

Un giovane del movimento studentesco, però, Paolo Ramundo, di 28 anni, è stato arrestato sotto l'accusa di aver organizzato la distruzione di materiale didattico. Contro questo fatto repressivo, che si aggiunge all'arresto di un altro giovane nei giorni scorsi, e a numerose denunce a piede libero, alcuni giovani del movimento studentesco hanno emesso un comunicato in cui si afferma che «non permetteranno che i compagni Gaeta e Ramundo rimangano in galera».

Lo scoppio a tempo indeterminato dei docenti di architettura, proclamato dalla «CGIL-Scuola» per protestare contro la presenza della polizia e le minacce delle autorità accademiche che avevano annunciato «provvedimenti disciplinari» contro i professori che si rifiutavano di svolgere le prove con i poliziotti, ha avuto un pieno successo. E' stato un comunicato che avevano annunciato «provvedimenti disciplinari» contro i professori che si rifiutavano di svolgere le prove con i poliziotti, ha avuto un pieno successo. E' stato un comunicato che avevano annunciato «provvedimenti disciplinari» contro i professori che si rifiutavano di svolgere le prove con i poliziotti, ha avuto un pieno successo.

La sezione universitaria della CGIL-Scuola proclamando lo sciopero e il «tempo pieno» in assemblea dei docenti dell'università di Roma per stamattina ai 10 docenti, nella facoltà di matematica, ha emesso un comunicato in cui si afferma, tra l'altro, che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece, a dispetto di questo tipo ha anche, essenzialmente il significato di una chiara contrapposizione a quella linea di distruzione dell'università portata avanti, anche in modo che «voluta la condizione attuale l'architetto è un tecnico inserito precariamente nei processi edilizi e urbanistici dal momento che il suo contributo specifico risulta superfluo, se non di disagio, con tutto il controllo delle scelte di crescita delle città imposte da profitto e rendita in un'epoca di crisi — è doveroso un cenno al comunicato della CGIL. La preparazione che si tende a dare ai tecnici dell'architettura risulta inadeguata e sotto il segno di un distacco di tipo ideologico dalle esigenze reali dei lavoratori e degli utenti della città. Invece